



BARI: LA GIUSTIZIA CADE A PEZZI, MANIFESTAZIONE PER L'11 GENNAIO 2010.

La decadenza in cui versa la Giustizia trova a Bari la sua perfetta metafora. Un palazzo, quello di via Nazariantz, che cade a pezzi.

Mentre le Istituzioni dibattono su quale miglior soluzione per l'edilizia giudiziaria barese, lavoratori ed utenza ogni giorno sopportano i disagi di una sede nel frattempo dimenticata che sembra oramai non reggere più il peso della Giustizia.



LA GIUSTIZIA CADE A PEZZI

11 Gennaio – Assemblea e Presidio a Bari ore 10/12
Uffici Giudiziari di via Nazariantz – Assemblea presso l'Aula F
interventi di Pina Todisco del C.Naz. Giustizia Saverio Cutrone e Vito Ranieri

Martedì i lavoratori della Giustizia si riuniranno in assemblea e manifesteranno di fronte l'ingresso principale per chiedere condizioni di lavoro dignitose.

L'Unione Sindacale di Base consegnerà un "Libro bianco" fotografico su quello che si vede ad occhio nudo della precarietà della struttura. Alle Istituzioni chiederemo di sapere con certezza quello che "non" si vede, se ci sono gravi pericoli strutturali. Partecipate in tanti, un appello a tutti gli utenti che in questa struttura sono costretti, loro malgrado, ad entrare.



UNIONE SINDACALE di BASE
70126 BARI - Via C. Pisacane, 91
Tel/Fax 080 5424993
www.puglia.usb.it
puglia@usb.it

Roma, 10/01/2011

La decadenza in cui versa la Giustizia trova a Bari la sua perfetta metafora.

Un palazzo, quello di via Nazariantz, che cade a pezzi.

Mentre le Istituzioni dibattono su quale miglior soluzione per l'edilizia giudiziaria barese, lavoratori ed utenza ogni giorno sopportano i disagi di una sede nel frattempo dimenticata che sembra oramai non reggere più il peso della Giustizia.

Martedì i lavoratori della Giustizia si riuniranno in assemblea e manifesterannodi fronte

l'ingresso principale per chiedere condizioni di lavoro dignitose.

L'Unione Sindacale di Base consegnerà un “Libro bianco” fotografico su quello che si vede ad occhio nudo della precarietà della struttura. Alle Istituzioni chiederemo di sapere con certezza quello che “non” si vede, se ci sono gravi pericoli strutturali.

Partecipate in tanti, un appello a tutti gli utenti che in questa struttura sono costretti, loro malgrado, ad entrare.